

Sotto la Torre(grossa) dei Miracoli la grande andata dei «nostri» bomber

Rimasti rispettivamente a Lumezzane e Salò grazie all'intuito dei loro «diesse» ora nella classifica marcatori sono secondo e terzo. Ed il futuro è roseo

La curiosità
Nella LegaPro unica forse in trasferta fino nelle Marche

È solo un giochino di fine anno e di fine del girone d'andata, ma un giochino curioso. Non sappiamo come finirà il campionato di LegaPro 1 per le nostre due rappresentanti, ma è certo che entrambe rimarranno in categoria perché non sono previste retrocessioni. Poi, in estate, per via della riforma dei campionati si passerà alla LegaPro unica strutturata su tre gironi da 20 squadre. E la curiosità sarà la composizione dei gironi: avremo quella storia divisione in nord, centro e sud, oppure quella (già vista nel 2001/2, quando la C2 era strutturata su tre gironi ed un anno il Montichiari arrivò a giocare sino a Teramo) sud, nord-est e nord-ovest. Dando per scontata la promozione in B delle prime due di ogni girone di LegaPro 1 (Virtus Entella, Pro Vercelli, Perugia e Frosinone), quella in LegaPro unica delle prime nove di ogni girone di LegaPro 2 e la retrocessione dalla B delle ultime quattro, senza quindi far di conto sui play off e play out, la situazione a metà stagione vede un organico per il prossimo campionato nel quale la Lombardia la fa da padrone con 10 squadre, seguita da Campania (9) e Toscana (8). Un primo girone da 20, quello meridionale, potrebbe essere composto da 9 formazioni campane, 4 calabresi, 3 pugliesi, 2 abruzzesi, una lucana ed una laziale. Potremmo poi avere un girone centrale con le 8 toscane, le sette dell'Emilia Romagna (comprendendo il San Marino), due umbre, due marchigiane più il Savona o la Cremonese, le due più «meridionali» di quelle del nord. Il terzo girone sarebbe composto quindi dalle dieci (oppure nove, più il Savona) lombarde, le sei venete, due piemontesi, il Südtirol più la vincente del girone C di serie D che ha due campioni d'inverno, il Pordenone ed il Marano Vicentino. Ma potremmo anche ritrovarci con un girone nord-ovest composto dalle due umbre, dalle 8 toscane, dalle due piemontesi, dal Savona e dalle sette squadre più a ovest tra Lombardia ed Emilia, probabilmente Pavia, Como, Pro Patria, Monza, Renate, Erminio Giana di Gorgonzola e AlbinoLeffe (o Pro Piacenza). FeralpiSalò e Lumezzane, quindi, potrebbero dover affrontare Cremonese, Südtirol, Venezia, Vicenza, Padova, Vercelli, Verona, Real Vicenza, Bassano, Pro Piacenza (oppure Erminio Giana di Gorgonzola), Reggiana, Correggese, Spal, Santarcangelo, Rimini, San Marino, Ascoli, Ancona e la vincente tra Marano e Pordenone. In alcuni casi trasferte inedite, in altre affascinanti. Ma resta solo un gioco. Anche perché c'è tutto il girone di ritorno da giocare e c'è anche un procedimento che potrebbe portare alla radiazione dai campionati della Nocera. Ma è anche un gioco istruttivo per il futuro... **f. d.**

LA SCHEDA

ERNESTO TORREGROSSA

Il giocatore del Lumezzane, 1 metro e 84 centimetri d'altezza, è nato in provincia di Caltanissetta il 28 settembre 1992. Cresciuto nel settore giovanile dell'Udinese, ha girato tra Siracusa, Hellas Verona e Monza, prima di approdare al Como. In riva al Lario si è fermato per mezza stagione. Poi è arrivato al Lumezzane, che lo scorso gennaio lo ha ingaggiato dopo aver lasciato partire Omar Torri.

A qualcuno la scelta di ripartire da Torregrossa e Miracoli sarà sembrata azzardata. Il rendimento dei due numeri 9 delle bresciane di LegaPro 1, entrambi mancini, dà invece ragione a chi ha scommesso su di loro: dieci gol in campionato per «Torre», solo uno in meno per il Panzer del Garda. I due sono rispettivamente secondo e terzo nella classifica marcatori del girone A, guidata con 11 reti da Max Pesenti dell'AlbinoLeffe. Per inquadrare la situazione serve un flashback. Il Lumezzane, salutato Roberto Inglese che se ne va a Carpi, punta su Ernesto Torregrossa, giunto dal Como nel gennaio 2013. Il 21enne siciliano, per metà del Verona, chiude l'anno con il misero bottino di due reti, una realizzata sul Lario e una in Valgobbia. Poca roba. Oltretutto non è al 100% dal punto di vista fisico e, tra i professionisti, non ha mai segnato molto (il suo record è di 4 gol in LegaPro 2 a Monza).

Doti fisiche notevoli e tecnica sopra la media, nel campionato 2012/13 Luca Miracoli ha collezionato 27 presenze nella FeralpiSalò. Ma ha segnato solo tre gol e ne ha sbagliati parecchi. Il direttore sportivo dei gardesani Eugenio Olli, però, non ha dubbi: il Panzer sta per esplodere. Quindi si aspetta che l'attaccante genovese classe 1992 rientri da Kazan, dove partecipa alle Universiadi, e si ottiene da Varese e Genoa (proprietarie del cartellino) l'ok per farlo rimanere ancora per una stagione sul Benaco.

Che «Torre» sia un giocatore rinato, a Lumezzane lo capiscono fin dalle amichevoli. Poi arrivano la Coppa Italia e le prime conferme. Ernesto va a segno nel primo turno - un gol nel 3-0 in casa con la Massese - e quindi su penalty al San Nicola di Bari nel secondo round, quando i rossoblù escono dalla competizione solo ai rigori.

In campionato Torregrossa ha un andamento regolare. Gioca 14 match su 15 e solo verso la fine del girone si concede di non segnare per tre gare di fila, inceppandosi nel momento in cui, a dirla tutta, è il Lumezzane intero a non girare. Dei dieci gol fin qui segnati in campionato tre arrivano dal di-

schetto (contro Entella, Pavia e Pro Patria). Dagli undici metri «Torre» commette anche un errore, in casa contro la Carrarese. Ma nello stesso match segna anche uno dei suoi gol più belli, girando a rete di tacco un suggerimento di Russo. Il gol più spettacolare, però, è quello realizzato al San Marino, figlio di un'azione personale impresiosita da due deliziosi «colpi sotto»: con il primo elude l'intervento di due difensori, col secondo supera il portiere in uscita.

Il repertorio di Torregrossa è completo. Il centravanti segna anche di testa (a Portogruaro contro il Venezia e in casa contro il Savona) e d'opportunità (sempre con il Venezia e in casa con la Carrarese). Ernesto va a bersaglio pure nel derby con la FeralpiSalò, battendo Branduani con un diagonale dopo aver controllato un cross rasoterra dalla mancina. Quindici gettoni di presenza in altrettante gare per Luca Miracoli, che sarebbe capocannoniere se avesse tirato (e realizzato) i due penalty fin qui concessi alla FeralpiSalò. Il Panzer è rigorista, ma nelle gerarchie dagli undici metri viene dopo Pinardi. I suoi gol stagionali sono dieci: l'attaccante di Genova Quinto, infatti, segna pure al Menti di Vicenza in Coppa Italia. Miracoli mette in mostra un notevole arsenale di giocate. I gol arrivano grazie a colpi di testa (la specialità della casa), conclusioni potenti e precise, stoccate in mischia.

Luca segna già alla prima di campionato contro il Venezia (bella incornata a incrocicare). Allo Zini di Cremona va a bersaglio con una zampata che punisce l'indecisione del portiere e di un difensore grigirossi. Poi cinque match senza gol, prima del colpo di testa che inchioda il Como all'ottava di campionato. Da qui Luca ritrova la costanza. La domenica successiva segna un gran gol a Chiavari contro l'Entella: sinistro al volo dal limite. Miracoli trova un gol di rapina contro l'AlbinoLeffe e realizza con freddezza una rete a San Marino. Il finale di girone è in crescendo con la stoccata d'opportunità al Turina contro la Pro Patria e la doppietta all'ultima di andata contro la Reggiana: due sinistri al fulmicotone, uno più bello dell'altro.

Le prestazioni di Torregrossa e Miracoli hanno ingolosito formazioni di categoria superiore. Lumezzane e FeralpiSalò dovrebbero riuscire a tenerseli stretti almeno fino alla fine del campionato. Poi sarà quel che sarà: se queste sono le premesse, di loro sentiremo parlare a lungo.

Daniele Ardenghi

LA SCHEDA

LUCA MIRACOLI

Corazziere di 192 centimetri, è nato a Genova il 31 marzo 1992. Ha militato nel settore giovanile del Genoa, dove è stato compagno di squadra di El Shaarawy. Nel campionato 2011/2012 ha militato nella Valenzana di LegaPro 2 (36 presenze e 9 gol). Quindi il passaggio alla FeralpiSalò. Il suo cartellino appartiene a Genoa e Varese. In estate ha giocato a Kazan le Universiadi con la Nazionale azzurra.



Roberto Bonazzi con la maglia del Montichiari

AlbinoLeffe Gustinetti e Bonazzi, panchina per due

L'ex di Lumezzane e Montichiari ufficialmente è il vice, ma studia da prima guida

BERGAMO Come già riportato su queste colonne qualche giorno fa, Elio Gustinetti è tornato sulla panchina dell'AlbinoLeffe, squadra che il tecnico bergamasco ha già guidato in due periodi differenti (dal 2001 al 2005 e nel 2007/8), dopo aver allenato sia l'Albinese, dal 1989 al 1992, sia il Leffe, dal 1987 all'89 e nel '94/'95. Armando Madonna, esonerato la sera di Santo Stefano, l'allenatore che aveva preso il posto dell'ex mister del Lumezzane

nel 2008, era proprio in Valgobbia domenica scorsa a vedere ed a studiare il Savona, che sarà avversario dei seriani il 5 gennaio alla ripresa del torneo. L'esonero ha colto tutti di sorpresa tutti coloro che seguono da vicino il girone A di LegaPro 1, anche perché la formazione bluecelest se si esclude il ko di fine dicembre a Venezia, era reduce dall'aver conquistato dieci punti in quattro gare che ne avevano consentito una bella risalita in classifica.

Ma la vera sorpresa è una voce che arriva dal quartier generale della società seriana secondo la quale il vero nuovo tecnico dell'AlbinoLeffe non sarebbe Gustinetti, bensì Roberto Bonazzi, ex fantasista (tra le altre) di Lumezzane e Montichiari oltre che dello stesso AlbinoLeffe, fino all'altro giorno allenatore della formazione Berretti. Ufficialmente Bonazzi è comunque il vice di Gustinetti, mentre il nuovo tecnico della Berretti è Mirco Poloni, che torna quindi

ufficialmente nel mondo del calcio dopo aver appena terminato di scontare una squalifica di 18 mesi per il calcioscommesse. Infine una curiosità statistica. Se Corioni e Zamparini, il primo con 25 allenatori e 29 cambi in 23 anni ed il secondo con 21 tecnici cambiati solo nei dieci anni al Palermo, sono in pole position come mangia-allenatori, anche Andreoletti non scherza: dal 1999 sono passati dall'AlbinoLeffe ben 17 tecnici. Davvero non male...